

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 73/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 luglio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'E.N.I., Ente Nazionale Idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazione, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI Spa;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta «alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'IRI, dell'ENI; dell'INA e dell'ENEL, il potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259; controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società »;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore, Presidente di Sezione Raffaele Squitieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2011;

ritenuto che dall'analisi dei bilanci e della documentazione acquisita della Società è emerso che:

nel 2011, Eni SpA ha conseguito un utile netto d'esercizio di 4,21 miliardi di euro (in diminuzione, rispetto al 2010, del 31,8 per cento) ed un patrimonio netto di 35,2 miliardi di euro (in lieve incremento, rispetto al 2010, esercizio nel quale era ammontato a 34,7 miliardi di euro);

anche nel 2011, Eni ha conseguito risultati significativi, con un utile netto di 6,86 miliardi di euro (in aumento, rispetto al 2010, dell'1,5 per cento) ed un utile netto *adjusted* di 6,97 miliardi di euro (in lieve incremento, rispetto al 2010, esercizio nel quale era ammontato a 6,87 miliardi di euro);

la crescita del prezzo del petrolio e l'andamento del cambio euro/dollaro hanno fatto sì che, anche per il decorso esercizio, la migliore performance sia stata quella del settore *Exploration & Production*, che ha ottenuto un utile operativo *adjusted* di 16,1 miliardi di euro;

tal posutivo risultato ha compensato sia gli effetti dell'interruzione della produzione in Libia, sia il peggioramento della performance delle divisioni *Gas & Power*, *Refining & Marketing* e *Petrolchimica*, determinato dalla recessione economica e dalla concorrenza;

gli investimenti, per 13,8 miliardi di euro, e la remunerazione degli azionisti, sono stati coperti da un flusso di cassa netto da attività operative (*cash flow*), di 14,38 miliardi di euro e da 1,9 miliardi di euro incassati dai disinvestimenti;

nel settore *Gas & Power*, la riduzione dei consumi, l'accresciuta concorrenza e gli effetti dell'indisponibilità del gas libico, sono state parzialmente compensate dalle rinegoziazioni dei contratti di approvvigionamento e dall'aumento delle vendite nei principali mercati europei, che ha consentito di pervenire, per le vendite di gas, al risultato di 96,76 miliardi di metri cubi, in linea con quello conseguito nel 2010. L'utile operativo è, comunque, diminuito del 38 per cento;

rilevante è stato l'aumento delle perdite operative nel settore *Refining & Marketing* (-535 milioni di euro) causato dal basso livello dei margini di raffinazione e dalla riduzione della domanda di carburanti. Le lavorazioni si sono ridotte dell'8 per cento (32 milioni di tonnellate) e le vendite Rete in Italia sono diminuite del 3 per cento;

anche la *Petrolchimica* è risultata in difficoltà, avendo fatto registrare una perdita operativa di 276 milioni di euro, per i diminuiti volumi di vendita;

importanti profitti operativi ha ottenuto *Saipem*, pari a 1,44 miliardi di euro, con ordini per oltre 20 miliardi di euro;

notevoli sono stati i successi esplorativi. In *Mozambico* (ove è stato scoperto un eccezionale giacimento, la cui potenzialità, stimata in 1.340 miliardi di metri cubi di gas, fa intravedere elevate possibilità di sviluppo verso l'Asia), in *Angola*, nel mare di *Barents*, in *Indonesia*, nel *Ghana* e negli *Stati Uniti*;

la complessa struttura organizzativa è risultata adeguata per una società quale è l'Eni, che realizza la gran parte della propria attività operativa all'estero;

il Sistema di controllo interno, pur nella sua complessità, si rivela idoneo a supportare ed a seguire con efficienza e tempestività l'attività della Società e del Gruppo. Sistema molto articolato che, pur efficace, andrebbe valutato al fine di ottimizzarne l'efficienza, anche attraverso una sua semplificazione e razionalizzazione;

effetti sull'attività operativa della Società potranno derivare, in un prossimo futuro, dal decreto legislativo n. 93/2011 di recepimento della direttiva 2009/073/CE, che ha previsto l'adozione da parte di Snam Rete Gas, del modello ITO (Independent Transmission Operator: c.d. « separazione funzionale rafforzata »). L'operazione è stata in concreto avviata nel 2012, con l'adozione (ai sensi dell'articolo 15 del decreto legge n. 1º del 2012, convertito nella legge n. 27 del 2012) del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 25 maggio, che ha disposto che Eni proceda alla riduzione della propria partecipazione azionaria in Snam, cedendo alla Cassa Depositi e Prestiti una quota non inferiore al 25,1 per cento del capitale di Snam ed, in un periodo successivo, la quota residua;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2011 dell'Eni SpA – corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

Raffaele Squitieri

PRESIDENTE

Luigi Giampaolino

Depositata in Segreteria il 20 luglio 2012.

IL DIRIGENTE

(Luciana Troccoli)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENI S.p.A., PER L'ESERCIZIO 2011**

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 15
CAPITOLO I	» 17
1. <i>Organi della Società</i>	» 17
1.1. L'Assemblea degli azionisti	» 22
1.2. Remunerazione degli organi e della dirigenza	» 22
2. <i>Il sistema del controllo interno</i>	» 33
CAPITOLO II	» 40
3. <i>Organizzazione</i>	» 40
3.1. La struttura organizzativa	» 40
CAPITOLO III	» 44
3. <i>Le risorse umane</i>	» 44
3.1. Personale e costo del lavoro del Gruppo	» 44
3.2. Personale e costo del lavoro in Eni S.p.A.	» 50
CAPITOLO IV	» 51
4. <i>Profili operativi, vicende e problematiche che hanno riguardato la gestione di Eni S.p.A. nel 2011 e nel primo semestre 2012</i>	» 51
4.1. Attività negoziale	» 51
4.1.1. Attività negoziale posta in essere nel 2011	» 51
4.1.2. Tipologia più rilevante degli atti negoziali	» 53
4.1.3. Numero e valore dei contratti superiori ai 500.000 euro	» 53
4.1.4. Procedure di affidamento	» 54
4.1.5. Attività di audit relativa agli approvvigionamenti (procurement)	» 54
4.2. Profili operativi	» 54
4.2.1. Settore Exploration & Production (E&P)	» 54
4.2.2. Settore Gas & Power (G&P)	» 55
4.2.3. Settore Refining & Marketing (R&M)	» 56
4.2.4. Petrochimica	» 57
4.2.5. Settore Ingegneria e Costruzioni	» 57
4.2.6. Fattori di rischio per la gestione e l'attività di impresa di Eni	» 57

4.3. Piano Strategico 2012/2015	<i>Pag.</i> 60
4.4. I risultati del I trimestre 2012	» 60
4.5. Transazione ambientale	» 62
4.6. Relazioni istituzionali e Comunicazione	» 64
4.7. « Fondazione Eni Enrico Mattei » — Premio « Eni Award »	» 65
4.8. Modifica della denominazione di Polimeri Europa SpA in Versalis SpA	» 66
4.9. Operazione Snam	» 66
CAPITOLO V	» 69
5. <i>Controversie e problematiche particolari</i>	» 69
5.1. Ambiente	» 69
5.1.1. <i>Contenzioso penale</i>	» 69
5.1.2. <i>Contenzioso civile ed amministrativo</i>	» 71
5.2. Altri procedimenti giudiziari ed arbitrali	» 73
5.3. Interventi della Commissione Europea, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e di altre autorità	» 74
5.3.1. <i>Antitrust</i>	» 74
5.4. Procedimenti penali	» 76
5.5. Contenziosi fiscali	» 82
5.6. Contenziosi chiusi	» 83
CAPITOLO VI	» 84
6. <i>I risultati della gestione</i>	» 84
6.1. I risultati dell'esercizio 2011	» 84
6.2. La pianificazione e gli investimenti	» 85
CAPITOLO VII	» 87
7. <i>Bilancio di esercizio di Eni S.p.A. dell'anno 2011</i>	» 87
7.1. Contenuto e forma del bilancio di esercizio	» 87
7.2. Lo stato patrimoniale	» 88
7.2.1. <i>L'attivo dello stato patrimoniale</i>	» 88
7.2.2. <i>Il passivo dello stato patrimoniale</i>	» 98
7.3. Il conto economico	» 109
CAPITOLO VIII	» 117
8. <i>Bilancio consolidato del Gruppo Eni dell'esercizio 2011</i>	» 117
8.1. Contenuto e forma del bilancio consolidato	» 117
8.2. Lo stato patrimoniale	» 118
8.2.1. <i>L'attivo dello stato patrimoniale</i>	» 118
8.2.2. <i>Il passivo dello stato patrimoniale</i>	» 124
8.3. Il conto economico	» 133
8.4. Rendiconto finanziario riclassificato	» 141
8.5. Il consolidato di sostenibilità	» 145
9. <i>Considerazioni conclusive</i>	» 153
Provvedimenti legislativi e normativi	» 158
APPENDICE — Acronimi e glossario	» 163

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n.259, sulla gestione finanziaria dell'Eni S.p.A. per l'esercizio 2011 e sulle questioni più significative emerse sino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2010, è stata pubblicata in Atti Parlamentari della XVI Legislatura, Doc. XV, n. 337.

Relativamente alla costituzione della Società, ai fini istituzionali della stessa, alla composizione azionaria del capitale sociale, alla partecipazione in questa dello Stato, nel far rinvio a ciò che è stato già riferito nei precedenti referti, si ritiene, tuttavia, utile brevemente rammentare e precisare quanto segue.

L'Eni (che ha circa 80.000 dipendenti ed è presente in 85 Paesi) agisce nei settori del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni.

Al 31 dicembre 2011, il capitale sociale dell'Eni, costituito da azioni ordinarie nominative, ammontava a 4.005.358.876 di euro, interamente versati ed era composto da un pari numero di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Sulla base delle previsioni dello Statuto¹, nessuno può possedere a qualsiasi titolo azioni Eni che comportino una partecipazione, diretta od indiretta, superiore al 3% del capitale sociale².

Da tale previsione sono escluse³ le partecipazioni al capitale Eni detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da Enti pubblici, o da soggetti da questi controllati (come la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)⁴.

Come evidenzia il seguente schema, al 31 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze possedeva 157.552.137 azioni, pari al 3,93% del capitale sociale⁵; la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 1.056.179.478 azioni, pari al 26,37% del capitale sociale; il Gruppo BNP Paribas, 91.529.423⁶ azioni, pari al 2,29%

¹ Articolo 6.1 dello Statuto, che recepisce le norme speciali recate dall'art. 3 del D.L. 332/1994, convertito nella legge 474/1994

² Il superamento di tale limite determina il divieto di esercitare il diritto di voto e/o altri diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale

³ Articolo 32.2 dello Statuto

⁴ Il CdA di Eni, il 15 marzo 2012, ha approvato la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", predisposta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998, che fornisce un quadro completo del sistema di Corporate Governance della Società (ed alla quale si fa rinvio)

⁵ Si è già riferito nel precedente referto che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, è stato disposto il trasferimento (perfezionato il 21 dicembre successivo) a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di n. 655.891.140 azioni ordinarie detenute dallo stesso Mef (che detiene il 70% del capitale sociale di C.D.P. S.p.A.)

⁶ Gli azionisti privati sono: n. 340.808 in Italia (che posseggono azioni per il 49,26% del capitale Eni); n. 848 in U.K. ed Irlanda (per il 5,65% del capitale Eni); n. 4.385 in altri Stati U.E. (per il 18,48% del

del capitale sociale; l'Eni S.p.A. (azioni proprie), 382.654.833 azioni, pari al 9,55% del capitale sociale.

	Numero azioni	%
Azionisti di blocco	1.213.731.615	30,30
Investitori istituzionali e professionali	2.026.694.517	50,60
Investitori retail	374.655.724	9,36
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo	382.654.833	9,55
Altri*	7.622.187	0,19
Capitale sociale	4.005.358.876	100,00

*Azioni per le quali non sono pervenute le segnalazioni nominative

Quanto ai poteri speciali che lo Statuto di Eni riconosce al Ministero dello Sviluppo Economico ed alla problematica che è scaturita dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 20 marzo 2009, si rinvia ai dettagliati elementi forniti nella precedente relazione⁷.

Nel presente referto, mentre, come già cennato, degli elementi sull'organizzazione della Società si tratterà brevemente, operando rinvii a quanto in dettaglio riferito, sui vari punti, in passato, ci si intratterrà, partitamente, su specifiche, rilevanti tematiche, le quali, anche ai fini di meglio inquadrare la variegata attività dell'Eni, si rivelano di attualità e di interesse.

Come operato nella precedente relazione, in apposita appendice, viene riportato un glossario contenente gli acronimi di uso più frequente nei documenti Eni ed in questo referto.

capitale sociale); n. 1.542 in Usa e Canada (per il 10,26% del capitale sociale Eni); n. 1.085 nel resto del mondo (per il 6,61% del capitale sociale)

⁷ Come è noto, le disposizioni relative ai cd "poteri speciali", sono state dettagliatamente rimodulate con il DL 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, nella Legge 11 maggio 2012, n. 56, recante "Norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni"